



## COME VOLEVASI DIMOSTRARE ...

Sono bastati **solo 50 giorni** (quelli passati dall'assemblea del 5 maggio) **per svelare** la natura e la consistenza di chi aveva promesso il "REMAIN" di Veneto Banca sul territorio con dichiarazioni roboanti e promesse demagogiche.

**Un bluff bello e buono** che noi avevamo intravisto quando dicevamo, a ragione, che il Consiglio di Amministrazione subentrato dopo il "ribaltone" **non aveva alcun progetto alternativo** e non avrebbe **potuto fare altro che adottare** in fretta e furia **quello già sviscerato, vivisezionato, definito dal precedente C.d.A.** (e approvato dagli stessi soci il 19 dicembre 2015) sotto lo stretto tutoraggio della Vigilanza Europea.

**A che cosa è servito il ribaltone e settimane di roventi polemiche, promesse risultate campate per aria, incomprensibili esultanze, minacce di epurazioni, ecc. ecc. ?!?** Sono servite solo a creare un clima di profonda incertezza dentro e fuori Veneto Banca, tanto da farle perdere quel minimo di credibilità, che con tanta fatica era stato possibile recuperare, fino a causare un danno quasi irreversibile: **l'aumento di capitale da 1 miliardo è andato praticamente deserto.**

**Nei 50 giorni di governo** del neo eletto Consiglio di Amministrazione abbiamo assistito alla **riduzione dell'indice di liquidità** della banca dal 78 al 63%, tanto da costringere un'integrazione del Prospetto Informativo; alla **spartizione di poltrone**, anche nei C.d.A. delle controllate, e a **tentativi di affidare a parenti o amici qualche consulenza legale** nella peggiore delle tradizioni italiane; alla **nomina di un nuovo Vice-direttore** senza senso e senza deleghe utile solo ad aumentare un po' i costi; ad **annunci di una riduzione delle remunerazioni degli amministratori** (ci piacerebbe sapere chi e in che misura si è tagliato i compensi considerato che era un'opzione su base esclusivamente volontaria e di cui non si è più saputo nulla). Sono inoltre emerse notizie poco edificanti su prebende passate, quali una bicicletta e un orologio, che hanno tutto il sapore paradigmatico del ventennio consolare.

**Il Consiglio di Amministrazione qualche spiegazione ai soci dovrebbe darla ...**

**Se questi sono gli strepitosi risultati** ottenuti da coloro che si erano spacciati per i salvatori di Veneto Banca **forse sarebbe il caso che questi soggetti avessero il pudore di andarsene**, prima di essere cacciati, **rinunciando a qualsiasi forma di emolumento!**

**Nel frattempo, in una banca praticamente paralizzata, con ancora alcuni "consoli" in ruoli chiave, i colleghi continuano a lavorare contro tutti e contro tutto.**

**Ai nuovi proprietari di Veneto Banca ribadiamo che il Sindacato, a maggior ragione quando le "vacche sono magre", prosegue con determinazione nella sua opera di presidio, di "denuncia", di messa in atto di tutto ciò che è necessario per salvaguardare il vero patrimonio della Banca: le lavoratrici ed i lavoratori che stanno già pagando profumatamente sul piano economico, sociale, reputazionale e personale colpe non loro. Quelle lavoratrici e quei lavoratori vittime di ingiurie, di minacce e di episodi di aggressione che stanno pericolosamente aumentando, mentre i veri responsabili di questo dramma sociale se ne stanno comodi nelle loro lussuose e blindate ville o passeggiano indisturbati per le vie cittadine e magari hanno ispirato le vicende recenti di Veneto Banca!**

**Ai nuovi proprietari di Veneto Banca chiediamo con forza che:**

- si faccia rapidamente giustizia anche attraverso l'immediato avvio di una seria azione di responsabilità contro chi ha causato questo scempio;**
- si elegga un Consiglio di Amministrazione con figure di standing e di professionalità il più elevati possibili;**
- si garantiscano a tutti i dipendenti assistenza legale e sistemi di sicurezza adeguati al difficile contesto in cui ci si trova a lavorare;**
- non si perda tempo prezioso e si faccia il possibile per far ripartire la nostra Banca.**

**Ne va della salvezza di Veneto Banca e dei suoi dipendenti, dei quali si conoscono bene quali e quante sono le potenzialità, che non meritano una fine così ingloriosa, ma una nuova e diversa stagione di prosperità e benessere.**

**Soprattutto in momenti così difficili, riaffermiamo con forza che il Sindacato ha il dovere di schierarsi a favore di un progetto, di una strategia, di un obiettivo che mira a tutelare in primis gli interessi dei lavoratori!**

Montebelluna, 27 giugno 2016

**COORDINAMENTI AZIENDALI GRUPPO VENETO BANCA  
FABI FIRST/CISL FISAC/CGIL UILCA UNISIN**